

Dichiarazione di Tunisi

**Seconda Riunione ministeriale del Gruppo di Contatto  
sulla rotta della migrazione nel Mediterraneo centrale**

**(Tunisi, 24 luglio 2017)**

I Ministri dell'Interno di Algeria, Germania, Austria, Francia, Italia, Libia, Mali, Malta, Niger, Slovenia, Svizzera, Ciad, Tunisia, il Commissario europeo per la Migrazione, gli Affari Interni e la Cittadinanza e il Ministro dell'Interno dell'Estonia che ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, riunitisi a Tunisi il 24 luglio 2017 su invito della Repubblica tunisina, nell'ambito della Seconda Riunione ministeriale del Gruppo di Contatto sulla rotta migratoria nel Mediterraneo centrale:

Partendo dal principio che la migrazione rappresenta un fenomeno planetario, la cui gestione richiede un impegno globale in uno spirito di responsabilità equamente condivisa, di partenariato e di solidarietà;

In risposta alla crisi umanitaria che si svolge nel Mediterraneo centrale, caratterizzata dal traffico, organizzato dalle reti criminali, di decine di migliaia di migranti, dalla loro sottomissione alla tratta, e a trattamenti inumani di eccezionale gravità, nonché dalla morte di migliaia di loro in mare e nel deserto;

Ricordando le conclusioni e le raccomandazioni della Prima Riunione ministeriale del Gruppo di Contatto, che si è tenuta il 19 e 20 marzo 2017 a Roma, in materia di gestione concertata, globale e coerente dei flussi migratori;

Tenendo conto dei diversi processi e fora di dialogo regionali e sub-regionali quali la Dichiarazione congiunta Africa-UE sulla migrazione e la mobilità del 2014, le dichiarazioni delle Conferenze ministeriali dei processi di Rabat e di Khartoum e del Vertice di La Valletta sulla migrazione, tenutosi nei giorni 11 e 12 novembre 2015;

Consapevoli delle opportunità e delle sfide in materia di sicurezza, socio-economiche e umane legate alla migrazione, nonché dell'interesse regionale e globale di un approccio coerente integrato, concertato e multidimensionale della gestione di tutti gli aspetti della migrazione, che coinvolgono i Paesi di origine, transito e destinazione;

Considerando l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mediterraneo;

Riconoscendo la necessità di rafforzare la cooperazione in materia di gestione delle frontiere, di prevenire e lottare contro la migrazione irregolare, il traffico dei migranti e la tratta degli esseri umani, in particolare per smantellare le reti criminali e impedire l'uso di imbarcazioni a tale scopo;

Sottolineando l'importanza di affrontare le cause della migrazione irregolare, di promuovere canali di migrazione e di mobilità regolari, e di integrare la dimensione dello sviluppo solidale nella gestione della migrazione;

Accogliendo con favore l'istituzione, in occasione del Vertice di La Valletta sulla migrazione nel 2015, del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, destinato al finanziamento di attività di sviluppo in Africa e per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare;

Accogliendo con favore le misure già adottate dall'Unione Europea e dai suoi Stati membri e dagli Stati associati per aiutare i Paesi di origine e di transito in Africa, al fine di affrontare la sfida delle migrazioni e gli sforzi compiuti per salvare e fornire assistenza e protezione ai migranti nel Mediterraneo e lungo le rotte che vi arrivano;

Ricordando le misure già adottate dall'Unione Europea, dai suoi Stati membri e dagli Stati associati per promuovere la stabilizzazione della Libia, assistere i migranti irregolari che si trovano nei centri di accoglienza e per rafforzare la capacità delle autorità libiche sulle frontiere terrestri e marittime;

Accogliendo con favore gli sforzi che la Libia sta compiendo attraverso la sua Guardia Costiera per lottare contro i trafficanti e salvare i migranti in mare, così come il sostegno già assicurato dall'Italia e dall'Unione Europea per lo sviluppo delle loro capacità operative;

Ricordando le nuove misure proposte dalla Commissione Europea il 4 luglio volte a rafforzare l'azione dell'UE e dei suoi Stati membri in favore della Libia, accrescere la solidarietà e ridurre la pressione migratoria lungo la rotta del Mediterraneo centrale;

Hanno convenuto di rafforzare ulteriormente il coordinamento in materia di gestione della migrazione nel Mediterraneo centrale attraverso un approccio coerente, globale e concreto basato sull'interdipendenza tra la prevenzione e la lotta contro la migrazione irregolare e le sue sfide e la gestione della migrazione legale e le opportunità collegate.

A tal fine, i Ministri hanno convenuto su un approccio da seguire insieme che comprenda le azioni elencate di seguito:

### **1 / Trattamento delle cause profonde delle migrazioni irregolari**

- contribuire al trattamento delle cause profonde della migrazione irregolare promuovendo lo sviluppo integrato e inclusivo nei Paesi di origine e di transito, in particolare nelle regioni ad alto potenziale migratorio;
- rispondere alle sfide migratorie attraverso politiche europee di aiuto pubblico allo sviluppo, privilegiando lo sviluppo integrato delle regioni svantaggiate nei Paesi di origine e di transito e

promuovendo, in particolare, iniziative che consentano opportunità di lavoro a livello locale, segnatamente attraverso il finanziamento di micro-imprese, la formazione e lo sviluppo delle capacità dei giovani e delle donne, ricordando a questo proposito il patto tra il governo e i comuni italiani e libici per lottare contro i trafficanti di esseri umani e promuovere lo sviluppo locale;

- riconoscendo la necessità di ulteriori impegni finanziari, mobilitare finanziamenti per progetti e azioni nell'ambito del Fondo fiduciario UE per l'Africa avviato in occasione del Vertice di La Valletta sulla migrazione del 2015 e i programmi regionali tematici e bilaterali già esistenti, allo scopo di realizzare le azioni previste ai sensi dei cinque pilastri del Piano d'azione approvato nel corso del Vertice;

- riservare particolare attenzione, nel quadro del "Piano Europeo per l'investimento esterno" annunciato dalla Commissione europea, alla lotta contro la migrazione irregolare nel Mediterraneo centrale e ciò attraverso, segnatamente, il sostegno alle iniziative private e il potenziamento di opportunità di lavoro.

- associare la dimensione sviluppo alla gestione di tutti gli aspetti della migrazione promuovendo i trasferimenti di fondi più affidabili e meno onerosi, il trasferimento di know-how, la creazione di occupazione e la formazione;

- favorire una più ampia comunicazione sulle rotte della mobilità legale ed esaminare le possibilità di facilitare le procedure di rilascio dei visti, soprattutto in favore di imprenditori, lavoratori, ricercatori, studenti, stagisti, ecc.

- rafforzare la cooperazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

## **2 / Rafforzamento dell'azione e della cooperazione contro il traffico e la tratta dei migranti**

- rafforzare i meccanismi di coordinamento operativo di lotta contro la migrazione irregolare attraverso l'assistenza tecnica, la formazione e il potenziamento delle capacità, nonché lo scambio di informazioni e di esperienze.

- sostenere le autorità di frontiera dei Paesi di origine e di transito in materia di prevenzione e di gestione dell'immigrazione irregolare, di sicurezza e di controllo delle frontiere, nonché di lotta contro le reti criminali, attraverso la formazione, le dotazioni di attrezzature e il sostegno all'infrastruttura, in particolare allo scopo di rafforzare la gestione delle frontiere terrestri della Libia che hanno un valore strategico per la Libia, l'Europa e l'Africa;

- assicurare una cooperazione rafforzata nel settore della prevenzione e della lotta contro il traffico di migranti nel Mediterraneo;

- rafforzare ulteriormente la cooperazione degli Stati membri del Gruppo di Contatto nelle operazioni di soccorso nel Mediterraneo;

- consolidare gli sforzi comuni in materia di lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, attraverso il coordinamento tra i servizi interessati dei Paesi di origine, di transito e di accoglienza e con azioni comuni di prevenzione e protezione ;
- rafforzare lo scambio di informazioni strategiche e operative sulle reti dei criminali dediti alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti al fine di facilitare la prevenzione e l'azione giudiziaria nei confronti di tali attività;
- consolidare la cooperazione di sicurezza e giudiziaria attraverso la ratifica e l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e dei suoi relativi protocolli, cooperando altresì nella prevenzione del commercio di beni che facilitano il traffico e la tratta dei migranti, ad esempio i gommoni, e nell'identificazione e nella confisca dei proventi illegali derivanti da tali attività.

### **3. Cooperazione in materia di rimpatri**

- Continuare a mettere in atto campagne informative e di comunicazione congiunte volte in particolare ad accrescere la sensibilizzazione nei confronti dei rischi legati alla migrazione irregolare e delle possibilità di rimpatrio volontario assistito;
- rafforzare la collaborazione con l'OIM e l'UNHCR per meglio strutturare la risposta alle necessità dei migranti che vogliono tornare nel loro Paese di origine nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;
- migliorare la cooperazione in materia di rimpatrio e sostenere i programmi di assistenza al rimpatrio volontario e di reinserimento economico e sociale dei migranti, attraverso programmi di accompagnamento specifici e adeguati, tenendo conto delle particolari vulnerabilità dei migranti e ciò nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;
- rafforzare la cooperazione in materia di riammissione dei migranti irregolari verso il loro Paese di origine sulla base della loro identificazione e secondo procedure stabilite di comune accordo, accelerando l'emissione dei necessari documenti di viaggio, nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;

I Ministri dell'Interno, il Commissario Europeo per la Migrazione, gli Affari Interni e la Cittadinanza, l'Alta Rappresentante/Vice Presidente nonché il Ministro dell'Interno dell'Estonia che ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, incaricano gli Alti Funzionari di monitorare l'attuazione delle disposizioni della presente Dichiarazione.

I Ministri salutano favorevolmente la Terza Riunione ministeriale del Gruppo di contatto che si terrà in Svizzera.